

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 37
Settembre 2014



Controllo del punto zero

Schweizerische Grenzbesetzung 1914/15
in III

Le origini della 1. Guerra Mondiale

I punti cardine della posizione a terra

MORINI.ch



traditional swiss precision



50m Pistol Men

6 Shooters out of 8 in Final

JIN Jong Oh (KOR)
CHOI Young Rae (KOR)
WANG Zhiwei (CHN)



10m Air Pistol Women

3 Shooters out of 8 in Final

GOBERVILLE Celine (FRA)



25m Pistol Women

CHEN Ying (CHN)



LONDON 2012



Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch - morini@morini.ch



01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	4
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	13
07	Manifestazioni	15
08	Recensioni	19
09	Time out	21

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno X - Numero 37, Settembre 2014

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Peter Käser, László Tolvaj, Marco Franchi, Norman Gobbi, Silvio Portavecchia, Ralph Müller, Stefano Gemetti, David Accola, Roberta Filippini.

Fotografie

Archivio FTST, Luca e Roberta Filippini, Peter Käser, László Tolvaj, Silvio Portavecchia, Wikipedia, ISSF, TiroSvizzera, Ralph Müller, David Accola.

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'600 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

L'occupazione delle frontiere. 100 anni fa iniziava la 1. Guerra Mondiale.

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.
Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.
Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Impegno e risultati

La risorsa principale sono le persone, i volontari. Il motore delle società...

In tutte le discipline sportive abbiamo persone che lavorano e sono stipendiate (poch...issimi) e molti invece investono ore a tutti i livelli per il proprio hobby e per il piacere di farlo. In questo numero abbiamo provato a spiegare anche come la federazione nazionale è organizzata e come si finanzia. Il tema del finanziamento è attuale a tutti i livelli, dal singolo sportivo "hobbista", all'agonista, al responsabile dei vari compiti nelle società e federazioni, ecc.



Un premio/paga per i tiratori agonisti è sicuramente quello di poter vincere una medaglia ad una competizione importante: recentemente alcuni dei nostri giovani hanno conquistato ben quattro medaglie alla festa federale della gioventù (Tiro Federale dei giovani) e ben due medaglie ai recenti campionati nazionali. Complimenti vivissimi a tutti e avanti così!

Questi risultati sono un premio anche per i molti allenatori e responsabili ai vari livelli per il loro importante lavoro, soprattutto alla base.

Guardando questi risultati, possiamo essere fiduciosi, dobbiamo però lavorare (e non poco) per reclutare nuovi funzionari e collaboratori ai vari livelli, iniziando dal livello base, dalle società: in questo ambito abbiamo una scommessa per il futuro delle nostre attività. Non possiamo lasciare ai prossimi funzionari la responsabilità di questo "reclutamento": dobbiamo subito rimboccarci le maniche e lavorare!

Il mondo del tiro è in movimento: anche alle nostre latitudini ci si muove su attività poco conosciute come l'avancarica o più in generale il tiro con armi a polvere nera ed altre discipline ancora. Queste attività permettono a più appassionati di praticare il proprio hobby sotto il cappello della nostra federazione e dunque anche alle federazioni di essere più complete e variate. Il panorama del tiro è dunque molto variegato e in movimento. È però importante rimanere informati: questo costa un po' di tempo al singolo ma se è appassionato questa ricerca attiva delle informazioni nel suo ambito non risulta essere un peso ma un piacere...

Dobbiamo vedere cosa c'è attorno a noi e capire quale disciplina è la più consona per noi. In questo modo possiamo trovare magari anche nuovi interessati per le nostre discipline "tradizionali", praticando la tecnica del "cross selling" come già accade nell'economia privata. Proviamo ad aprirci, offrendo corsi di introduzione alla nostra attività come già fanno con successo alcune nostre società (corsi per adulti): anche questo però è possibile solo avendo il necessario personale...

L'importante è praticare il tiro in tutta sicurezza e per diletto: non è così importante la singola disciplina, infine siamo tutti tiratori...

Buona lettura.

Luca Filippini, Responsabile editoriale

Corsi tecnici e generali

Formazione continua?

C istr / I temi da affrontare sono molti: introdurremo nel 2015 anche le nuove brochures di tecnica base.

Dopo i corsi con l'ufficiale federale di tiro ("ambito militare" e giovani tiratori) e il corso di istruzione base di inizio anno, siamo ora in preparazione del corso per la formazione di nuovi monitori Gioventù+Sport che lavoreranno in futuro nelle loro società prevalentemente con le giovani leve in ambito sportivo (fucile o pistola). Per questo corso (3 fine settimana in ottobre e in novembre) che si terrà a Tesserete: è necessario aver seguito il corso di istruzione base nella rispettiva disciplina.

La commissione istruzione federale sta terminando, in collaborazione con il G+S di Macolin, la preparazione dei nuovi documenti che serviranno per la formazione dei monitori: si tratta di una buona base sia tecnica sia metodica che verrà introdotta anche ai monitori già formati in occasione di un prossimo corso di aggiornamento (probabilmente nell'autunno del 2015).

I corsi monitori G+S di questo autunno si baseranno ancora sulla vecchia documentazione didattica.

Nel 2015 collaboreremo nuovamente con il col Tantardini e il suo gruppo istruzione per i corsi di aggiornamento per monitori di tiro (fucile e pistola: 28 febbraio) come pure per il corso per nuovi monitori (17-18 aprile): in questo modo i funzionari del tiro avranno maggiori conoscenze anche in ambito di armi sportive e sulle loro particolarità. Questi moduli "sportivi" saranno presenti nei corsi di aggiornamento brevetti finché tutti i monitori saranno stati istruiti.

Si sta valutando di mettere in programma anche un modulo puramente di tecnica di tiro al fass90 (a terra) come approfondimento volontario per i monitori. Non si tratta di un prodotto in concorrenza con il tradizionale corso di tiro che serve anche per accedere all'istruzione G+S. Questo corso tecnico è un puro corso di approfondimento e di istruzione personale per il monitore di tiro.

Si sta valutando inoltre un corso per capi stand, improntato sulla gestione tecnica del poligono (controllo di bersagli, butte, piastre varie, ecc.) in modo da essere pronti ad affrontare i lavori di preparazione e di sicurezza per la prossima stagione.

Come commissione istruzione FTST avremo nuovamente anche un corso d'istruzione base in primavera e poi, come novità, un corso autunnale per monitori di sport per adulti: in quest'ottica sarà possibile seguire la formazione completa (6 giornate di istruzione), o solo un modulo di "conversione" per i monitori G+S già formati.

Il tema per il corso di aggiornamento brevetti previsto in ottobre 2015 è ancora da definire in dettaglio, ma tratterà sicuramente anche la nuova documentazione didattica.

Per ulteriori dettagli siamo a disposizione (istruzione@ftst.ch).

Dal comitato centrale

Come si finanzia la FST

Luca Filippini / La FST ha varie fonti di entrate che servono per garantirne il buon funzionamento.

La federazione nazionale (organizzata in 4 centri di competenza: sport di massa, sport d'élite, formazione/speranze e comunicazione) ha un segretariato centrale a Lucerna a favore di tutti i tiratori (licenziati e non) e delle federazioni cantonali e le sottofederazioni. Organizza inoltre i campionati nazionali e le rispettive finali per le singole discipline e le squadre regionali (speranze) e nazionali, nonché la formazione degli allenatori ai vari livelli: tutto questo con un budget annuo lordo di circa 8 milioni di CHF.

Il comitato centrale e i vari responsabili hanno un compito permanente: cercare di ottimizzare le spese e impiegare al meglio i soldi dei tiratori! Per coprire le uscite, la federazione nazionale si basa su varie colonne. Tra queste una buona parte, soprattutto nel centro di competenza "Sport di massa" proviene dalle tasse di partecipazione per le varie competizioni (concorso gruppi, squadre, ecc.) per un totale di ca. CHF 1.7 mio. Altri 0.9 mio servono per finanziare il centro di competenza comunicazione e con il nuovo concetto saranno prelevati tramite il "contributo di comunicazione" dalle società e da ev. abbonamenti individuali a TiroSvizzera e alle varie Newsletter.

Ca. 65'000 tiratori detengono una licenza e versano dunque un contributo federativo che assieme alle "tasse base" di CHF 200.- per ogni società fanno confluire nelle casse FST un contributo di CHF 1.5 mio praticamente identico al "contributo per lo sport e per la formazione" di 5 centesimi su ogni colpo d'ordinanza utilizzato. Dunque l'impiego della munizione d'ordinanza è importante sia dal profilo assicurativo, ma contribuisce in modo sensibile al finanziamento di tutto il movimento sportivo nazionale.

Nello "Sport d'élite" e "Speranze" abbiamo anche un contributo non trascurabile da parte di Swiss Olympic e UFSPO (G+S, ecc.) molte volte legato a progetti specifici quali la preparazione in vista delle olimpiadi, ecc. Un altro contributo rilevante proviene dal DDPS grazie alla possibilità per alcuni nostri atleti di essere incorporati come sportivi d'élite nell'esercito e svolgere in questo modo i propri servizi; nelle competizioni CISM, varie spese sono direttamente a carico di Macolin e dunque sono un finanziamento che non è visibile nei conti federativi, ma non per questo trascurabile. Lo sponsoring e le tasse di partecipazione ai tiri amichevoli (CHF 1.- per partecipante) contribuiscono per un altro mezzo milione circa. Un altro mezzo milione viene generato dal centro di competenza "Formazione e Speranze" con la vendita della munizione match (una specie di sponsoring da parte dell'associazione nazionale di match per le speranze) e con le tasse d'iscrizione ai vari corsi di formazione. Una parte non visibile di costi e di ricavi è generata in questo centro di competenza dalle sovvenzioni di Macolin per la formazione degli allenatori: parte dei costi sono sovvenzionati direttamente dall'UFSPO (tariffe preferenziali, documentazione gratuita, ecc.).

Pagare tasse e contributi non piace quasi a nessuno: in questo caso i soldi incassati, con la premessa iniziale di utilizzarli in modo oculato, servono a far vivere il nostro movimento sportivo ai vari livelli e far sì che tutti noi possiamo continuare a coltivare la nostra passione.

Tiro e corsa in una stessa competizione?

ISSF - Target Sprint Competition

Peter Käser / Si prova una nuova disciplina più sportiva che combina il tiro alla carabina a 10m con la corsa. Sport per tutti?

Dallo scorso anno la Federazione Internazionale di Tiro (ISSF) promuove una combinazione di tiro e attività fisica, questo anche per ottenere un'immagine "più sportiva" della nostra disciplina. Il programma "Tiro sportivo per tutti" comprende le discipline "ISSF Target Sprint", "Tre posizioni al fucile aria compressa" (per juniores) e "In piedi con appoggio" per i seniores. La ISSF incoraggia anche le federazioni nazionali a organizzare tali competizioni.

La federazione internazionale ha testato più volte "ISSF Target Sprint", una nuova disciplina dove il tiro con fucile ad aria compressa è abbinato alla corsa sui 400m. La prima volta è stata testata nel marzo 2013 a Monaco in occasione della Coppa del mondo.

Questa nuova disciplina è da considerare "sport per tutti", visto che può essere praticato da tutti ed è facilmente accessibile e adatto per entrambi i sessi e per tutte le età. Questa nuova disciplina è un'interessante combinazione tra tiro al bersaglio con carabina e corsa a media distanza e richiede al partecipante di sviluppare le abilità del tiro di precisione e la sua condizione fisica generale.

Lo svolgimento è semplice: i partecipanti, divisi in classi di età/sexo, percorrono prima un giro di 400m per arrivare al "deposito carabina" e poi sparano in piedi a 10m sulla linea a loro assegnata. In questa disciplina viene utilizzato il bersaglio biathlon con 5 centri ("bersaglio cadente" con una "zona di colpito" di 35mm di diametro) e il partecipante deve colpire tutti i bersagli, cioè non può proseguire la gara senza aver prima colpito tutti i 5 centri.

Chiaramente il regolamento prevede che

l'organizzatore può mettere un limite di colpi, altrimenti la manifestazione sarebbe difficilmente gestibile nel tempo... Le carabine utilizzate normalmente sono messe a disposizione dagli organizzatori. Finita la prima serie di tiro, il partecipante lascia la carabina nell'apposito deposito (posto in zona centrale dei bersagli) e percorre per la seconda volta il percorso.

Terminato il 2° giro riprende la carabina e ripete la "sequenza di tiro" e riparte per la 3° volta. Vince naturalmente chi ha impiegato il tempo minore. Il tiro viene eseguito normalmente in piedi a parte i giovani in età 10-13 anni che sparano sdraiati a braccio libero senza alcun supporto né cinghia.

Vista la componente "fisica", la gara viene svolta in tenuta da sport senza particolare equipaggiamento da tiro: si corre e si spara

dunque in tenuta leggera da ginnastica. Questo avvicina la nuova disciplina al biathlon o al biathlon estivo. Il fatto di non necessitare materiale particolare, dovrebbe rendere accessibile la competizione a una vasta fascia di pubblico.

I partecipanti, come nel biathlon, devono avere il tempo prima della gara di "tarare" i propri fucili (colpi di prova).

Anche per gli organizzatori la manifestazione può essere interessante. Si tratta di sfruttare sinergie, magari con altre discipline sportive (Swiss Ski per i bersagli e le carabine che potrebbero essere le stesse del biathlon estivo) oppure il materiale necessario potrebbe venir "organizzato" tra più società o a livello federativo ed affittato per la durata della gara. Si tratta di provare a variare l'offerta per raggiungere più interessati.



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!



Da ingegnere di volo ad allenatore

Uwe Knapp: l'allenatore dei nazionali alla pistola

Peter Käser / Uwe Knapp segue i nostri nazionali da quasi due anni.

Dal 1. novembre 2012 Uwe Knapp lavora come allenatore dei nostri internazionali in ambito pistola. Prima è stato attivo per 10 anni in Germania nella "Deutschen Behindertensportverband" (sportivi disabili tedeschi). Per molti anni ha istruito allenatori e atleti in Mongolia, negli Emirati Arabi Uniti e in Germania.

Signor Knapp cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?

Avrei voluto fare il pilota, sono poi diventato ingegnere di volo in tre diversi tipi di aeroplani.

Lei è anche tiratore? Quali discipline pratica?

Pratico tutte le discipline alla pistola, ma sparo volentieri anche al fucile.

Cosa l'ha motivato a candidarsi quale allenatore per la FST alla pistola?

Mi ha motivato soprattutto la ricerca di una nuova sfida, collaborare a una rinascita della

squadra... Mi interessava anche conoscere un nuovo paese e la popolazione.

Quali sono le differenze principali nell'attività di un allenatore in Svizzera e in Germania?

In Germania, lo sport è più centralizzato con i gruppi sportivi militari, della polizia, della dogana e dei pompieri.

Gli atleti, per lo sport, ricevono tutte le „ore libere“: sono de facto dei professionisti. Gli sportivi vivono normalmente assieme in pochi centri e hanno allenamenti praticamente tutti i giorni. In Svizzera non esiste un tale sistema. L'Esercito crea ora ottime condizioni quadro con i giorni di servizio. Questa regola può permetterci nei prossimi anni di fare degli importanti passi avanti.

Quasi tutti gli sportivi che si allenano con me sono attivi professionalmente al 100% o seguono una formazione.

Questa è una premessa molto importante per la vita ma anche per poter praticare il nostro sport. Il nostro equipaggiamento, materiale

di consumo, tasse di partecipazione, spese di viaggio e hotel costano parecchio e non si riesce a coprirli con sponsor.

Quali sono state le attività principali nel suo primo anno di funzione?

Quando sono arrivato in Svizzera avevo alcune idee: queste ho dovuto adattare, almeno in parte, per trovare una via comune per me e per gli atleti.

È stato un anno di apprendimento e per comprendersi a vicenda. Ho dovuto imparare molto, e non ho ancora terminato.

La Svizzera è un "popolo di tiratori" o almeno così si racconta. Come lo avete recepito soprattutto prima dell'inizio della vostra attività presso la FST?

Mi era chiaro che in Svizzera vi è ancora una „vita da tiratori“ intatta. Questa è principalmente in ambito „fucile“, i tiratori alla pistola sono ancora una minoranza. Sto però lavorando parecchio perché abbiamo in Svizzera molti giovani di talento alla pistola.

Quali sono i suoi interessi principali nel tempo libero?

Vado volentieri in moto e per questo la Svizzera è ottima. Purtroppo non posso dedicarvi molto tempo... Mi piace il Hallwilersee, le montagne, la natura e mi piace stare all'aperto sia in estate che in inverno.

E se avesse una bacchetta magica...?

Quante volte posso utilizzarla? Avrei vari desideri: uno dopo l'altro. Se avessi una bacchetta magica, mi piacerebbe poter avere un centro di diagnostica della prestazione presso un'università, una scuola universitaria superiore, o una scuola sportiva con strumenti di misura, controllo della tecnica

di scatto, controllo della forza e del modo di impugnare la pistola e con un'ottima tecnica video.

Ringraziamo Uwe Knapp per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue attività future, professionali e non.

Nome:	Uwe
Cognome:	Knapp
Data di nascita:	11.04.1958
Luogo di nascita:	Lemwerder
Stato civile:	sposato
Abita a:	Birrwil
Professione:	Allenatore FST pistola
Hobbies:	moto, bicicletta, natura
Mi piace:	il mio lavoro
Non mi piace:	che il giorno abbia solo 24 ore
Il sogno nel cassetto:	A livello sportivo – le vittorie dei miei atleti, altrimenti la salute



www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESTATA
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati
▶ stampa digitale
▶ consegna a casa tua



glocalprint.ch

HOTEL
Morobbia

Camere con servizi
Ampia sala (250 pers.)
per riunioni e cene
Ampio posteggio privato

CH-6528 Camorino

Tel. 091 857 32 71

E-mail: info@hotelmorobbia.ch

www.hotelmorobbia.ch

Tecnica di tiro – posizione esterna

Punti cardine “a terra”

Luca Filippini / È ritenuta da molti la posizione più semplice, ma spesso si trascurano dettagli importanti per ottenere maggiori risultati.

La “posizione a terra” è quella più utilizzata, almeno in Svizzera: sono infatti solo una minoranza dei circa 65'000 licenziati della federazione nazionale che sparano al fucile anche nelle posizioni tecniche “in piedi” e “in ginocchio” (chiaramente i tempi delle 3 posizioni al moschetto sono passati... ma ci si può divertire molto anche a sparare in ginocchio con fucili sport o d'ordinanza). Infatti la maggior parte delle gare e tiri amichevoli si svolgono “a terra”.

Se parliamo di sport di massa (in tutte le età) notiamo però spesso delle impostazioni base della posizione che non sono ottimali: non si tratta qui di raffinare una posizione per tiratori di livello nazionale, ma di permettere al singolo di sparare un programma normale senza avere male alla schiena e ottenendo risultati costanti. Una posizione esterna che permetta dunque di divertirsi e “non soffrire e arrabbiarsi” inutilmente. Per semplicità trattiamo la posizione con il fucile d'ordinanza evitando dunque di entrare in merito sulle impostazioni di cinghia, carabina, ecc.

Prima di sdraiarsi è importantissimo cercare/immaginarsi la “linea di tiro” cioè la linea immaginaria che collega il mio stallo di tiro al mio bersaglio a 300m: cercherò di sdraiarmi il più possibile sopra questa linea e così facendo dovrei “essere sul bersaglio” senza inutili torsioni lombari. È una piccolezza, ma quante volte ci siamo sdraiati e guardando attraverso le mire abbiamo poi scoperto di essere non sul bersaglio accanto al nostro ma addirittura su quello di 2-3 a lato? E come avevamo fatto a “tornare sul nostro bersaglio”?

La posizione va controllata regolarmente (sia prima dell'inizio dei colpi di prova ma anche tra un colpo e l'altro): stiamo parlando del controllo del “punto zero”. Una volta in posizione, chiudo gli occhi, effettuo alcuni respiri e poi li riapro... dove punterà a quel momento il mio fucile sarà il punto zero. Se questo non è sul mio bersaglio... devo mettere a posto il mio corpo (senza torsioni), e ricominciare con il controllo di cui sopra. Magari a volte è abbastanza spostare leggermente le braccia e le gambe, altre volte

è meglio rialzarsi e ricominciare la procedura di presa della posizione esterna da zero. Tenzionalmente ai corsi di tiro (istruzione di base del tiratore) impostiamo normalmente una posizione del corpo abbastanza in linea dietro al fucile, evitando di inclinarsi sul lato debole come facevamo in passato: questo, per tiratori di corporatura normale, permette comunque di avere la posizione della testa non troppo lontana dal diopter con il grande vantaggio di “avere massa” dietro al fucile al momento dello sparo. Per avere le spalle circa alla stessa altezza e dunque evitare anche in questo caso torsioni dorsali, è importante appoggiare bene il bacino sul pancone, in modo piano.

Riteniamo che con i fucili d'assalto l'appoggio della mano sinistra (mano debole) sia meglio sulla spalla destra in modo che il calcio possa poggiarvi dentro: non è necessario “tenere attivamente” il calcio, basta farlo appoggiare in modo che la sua posizione durante tutta la serie di tiro NON cambi. Infatti, soprattutto nei poligoni non orizzontali, un cambiamento del punto d'appoggio del calcio sulla spalla, avrà automaticamente come conseguenza una variazione in verticale dei colpiti (a seguito del diverso rinculo del fucile).

Cerchiamo di ottenere una posizione stabile e che permetta al fucile di rinculare in modo naturale ma senza “volare via” dal bersaglio. Ne consegue che il gomito sinistro è spostato leggermente avanti e questo permette di “stabilizzare” la posizione: sembra strano, ma anche a terra è necessario cercare una posizione di equilibrio sui due gomiti. Se ho problemi di altezza, cioè se sono alto o basso sul bersaglio, l'ideale è montare un bipiede regolabile che mi permette di adattare l'altezza della mia posizione senza sforzi muscolari: ne esistono di vari modelli sul mercato sia per il Fass90 che per il 57. Fatevi consigliare dal vostro armaiolo e provate quelli dei vostri colleghi... Un ultimo dettaglio è la posizione del gomito destro; devo poter agire in modo pulito sul grilletto e tenerlo premuto anche dopo la partenza del colpo (“come dare la mano ad un amico”).

Tenendo il grilletto, faccio in modo che le pressioni che agiscono sull'impugnatura siano costanti ad ogni colpo e tutto ciò si ripercuote su un minor movimento del fucile allo sparo e dunque una rosata più stretta.

Provate ad adattare la vostra posizione: buon divertimento!



Upgrade continui

Fass57/03, l'abito fa il monaco

Marco Franchi / Con le modifiche a partire dal 2003, il Fass57 è diventato sempre più "sportivo" ed è ben visto anche in Ticino.



il rinculo maggiore che non con il Fass90: in ogni caso le dimensioni del 57 permettono una "presa in mano" chiara e duratura nel tempo (compresi l'appoggio della faccia sul calcio, ecc.). riteniamo il calcio del Fass90 troppo "magro" per un tiratore di corporatura normale, fatto che può pregiudicare la ripetitività nell'appoggio corretto della faccia.

I risultati sono migliorati di conseguenza e non pochi sono i tiratori all'ordinanza che lo utilizzano. Sempre meno in effetti i Fass57 originali che si

incontrano nei nostri poligoni e sono quasi scomparsi soprattutto nelle competizioni.

Il nostro Fass57 è stata la prima arma automatica personale dell'esercito introdotta a partire dai primi anni sessanta e rimase in servizio attivo fino alla riforma "Esercito XXI" avvenuta il 1.1.2003. Dall'inizio degli anni '90 è stato progressivamente sostituito con il Fass90.

Abbiamo già dedicato un articolo in merito sul N11/2007 della nostra rivista dove indicavamo gli aggiornamenti principali denominati "Fass57 ord. 03" e concernenti soprattutto gli organi di mira. È stato infatti possibile montare un diopter simile a quello delle carabine e un mirino circolare (regolabile o fisso). Considerando solo le mire, il Fass57/03 è paragonabile a una carabina o a un moschetto.

Inoltre da subito era stato possibile montare anche la "bindella" (Flimmerband) e il bipiede regolabile. Visti i risultati ottenuti con questa versione migliorata, è rientrata nella categoria del Fass90 e del moschetto (categoria D). Negli anni successivi, il Fass57 ha potuto anche utilizzare un nuovo tipo di paramano,

un'impugnatura anatomica e, visto che la maggior parte dei tiratori spara con il grilletto d'inverno, è stato omologata anche una "prolunga" per abbassare di alcuni centimetri l'impugnatura (anatomica o meno) permettendo così di impugnare correttamente il fucile anche con il grilletto d'inverno. Recentemente è stato anche permesso spostare il grilletto d'inverno per l'uso con la mano sinistra.

Complessivamente, queste modifiche richiedono un investimento di ca 1'500.- È consigliabile rivolgersi al proprio armaiolo di fiducia, soprattutto per far valutare il fucile in modo da capire se l'investimento vale la pena o meno.

Questa versione del fucile d'assalto 57 non è più paragonabile a quella originale. Anche e soprattutto per coloro che hanno assolto il proprio servizio militare con quest'arma, le differenze sono abissali: si può mirare e correggere molto meglio e si può personalizzare il fucile adattandoselo al meglio. È bello utilizzarlo, anche se resta

Nel corso del 2014 sono apparse sulla stampa specializzata le notizie su una nuova canna "match" per il 57. Queste canne non sono ancora disponibili sul mercato, ma lo saranno presto. Sia la SAT che la FST le hanno "omologate": resta ancora però da definire in che categoria gareggeranno i "nuovi Fass57". Molto probabilmente andranno a lottare con i fucili sportivi e non più con le ordinanze, ma non è ancora sicuro niente.

Chiaro è che con un investimento importante è possibile aumentare nuovamente le prestazioni del 57. Inizialmente con la versione 57/03 si è reso possibile al "fucile nero" di gareggiare alla pari con i moschetti e i 90. Si è sicuramente trattato di una buona decisione in ambito di ordinanze. Al giorno d'oggi ci si può porre la domanda se è corretto cercare di trasformare il 57 in arma sportiva o se non sarebbe meglio lasciare coloro che desiderano gareggiare in categoria sport cimentarsi con i fucili standard... affaire à suivre.





*so quello
che voglio!*

ALEXANDRA STINDT | conducente di cani/soldato

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Armée suisse

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».
www.esercito.ch/donne

La cura della propria arma

Pulizia e precisione vanno d'accordo!

Luca Filippini / Il tempo investito regolarmente per la pulizia va a favore della precisione e della durata nel tempo di pistole e fucili. Vediamo un po' le particolarità delle armi sportive.

Molti li chiamano "attrezzi sportivi" per allinearsi al perbenismo in voga ai nostri giorni... noi continuiamo però a chiamarli fucili e pistole che chiaramente ci servono per praticare il tiro sportivo. Indipendentemente dal nome, abbiamo a disposizione degli strumenti di precisione che vanno trattati di conseguenza.

Vediamo spesso tiratori che hanno tra le mani fucili (soprattutto...) ma anche pistole del costo di svariati biglietti da mille: le Roll-Royce dei fucili, ci verrebbe quasi da dire. Anche il costo di un moderno fucile ad aria compressa si aggira sui CHF 3'000.- dunque non sono proprio brucoline... Queste armi vengono però anche trattate e curate come serve? Se siamo disposti a "saccheggiare" il nostro borsellino per acquistare questi oggetti del desiderio dobbiamo fare in modo che durino a lungo e possano sempre dare il meglio di sé stessi (almeno loro...). Indipendentemente dal calibro e dalla distanza (dunque anche per le armi a 10m) è importante effettuare regolarmente la pulizia: a dipendenza del tipo di arma questa si esegue in modo specifico.

Di regola, al termine di ogni seduta di tiro è importante procedere a una pulizia ordinaria almeno della canna e della culatta (per il fucile d'assalto 90 militari valgono le prescrizioni specifiche dell'esercito e dunque anche il tubo dei gas necessita una sua pulizia anche se questa praticamente non ha influsso sulla precisione...). Ricordiamo che la pulizia della canna sarebbe da effettuare "a freddo", cioè dopo averla lasciata raffreddare e con le apposite spazzoline (per il fass90 con la spazzola dura e per le carabine e moschetti e 57 con le spazzole di ottone). Una pulizia esterna preserva anche la brunitura e il metallo dagli effetti di ruggine, ecc. anche solo a seguito dell'umidità.

Le canne dei nostri fucili e pistole sono rigate per dare la necessaria rotazione al proiettile e, di conseguenza, la stabilità e la precisione nel volo. Se queste rigature sono molto sporche, diventa difficile per il proiettile ricevere la corretta rotazione e, di conseguenza, ne risente e non poco la stabilità e la precisione del tiro. Non dimentichiamo poi che tutti i materiali,

dunque anche le canne, se trattati male durano anche meno a lungo...

La pulizia della canna, al 10m, è fattibile già solo con gli appositi feltrini da sparare come fossero dei normali piombini. Una valida alternativa è offerta dalle corde di pulizia senza scovolino o quelle in nylon a cui si applicano stoppini di pulizia e che si tirano in seguito attraverso la canna.

Con le armi di piccolo calibro (fucile o pistola) è necessario pulire la canna con l'uso di prodotti appositi (prodotti di pulizia, spiombatori, ecc.): non utilizzate il grasso militare, però. Non solo i residui di povere ma soprattutto residui di piombo dei proiettili si attaccano alla rigatura: questi possono essere rimossi con apposite spazzoline in ottone o in misto nylon-ottone (NON quelle dure del Fass90... altrimenti togliete anche parti di canna!) e un prodotto specifico. Consiglio l'uso di una bacchetta di un pezzo solo e, possibilmente, rivestita o in ferro dolce in modo da non danneggiare la canna. Esistono delle buone bacchette a prezzi interessanti che fanno più che egregiamente il proprio lavoro.

Personalmente nella mia carabina 50m inizio dapprima delle spazzette in nylon-ottone immerse in un apposito solvente: per ogni 10 doppi movimenti un'immersione della spazzetta nel prodotto. Importante in seguito pulire con una pezzetta (vanno bene quelle del fass90) e infine lubrificare con un po' di olio di pulizia così la canna si mantiene al meglio. Pulisco anche l'esterno del sistema (canna, scatola della culatta, tutte le parti in ferro), la culatta e soprattutto la sua testa. Non dimentichiamoci di pulire anche la camera delle cartucce, altrimenti la sporcizia qui presente continuiamo a riportarla in canna con la bacchetta. Alla fine con alcune pezzette pulisco accuratamente la canna finché la pezzetta/feltrino non esce bella bianca.

L'uso dei tamponcini genera una maggiore pressione sulle pareti interne della canna (serve un adattatore sulla bacchetta) che non una tradizionale pezzetta e dunque pulisce meglio. È possibile anche una pulizia rapida utilizzando unicamente una corda di pulizia con scovolino

integrato o meno: alcune passate con queste corde (che tra l'altro sono nella dotazione standard anche dei tiratori scelti francesi e del nostro esercito...) tolgono il grosso dei residui principali. La corda s'introduce dalla camera delle cartucce e si tira dalla parte della volata facendo attenzione a non "sfregarla" sulle pareti: si tratta di un'ottima soluzione per i cacciatori, soluzione da avere sempre nel sacco...

Per i "pigri della pulizia" è importante trovare la motivazione di pulire la propria arma: dobbiamo trasformare questa attività in un rituale che adagio-adagio diventa automatico e dunque effettuato senza pensarci e quasi senza fatica alcuna.

Ricordiamoci che il poco è meglio del niente: utilizziamo almeno regolarmente le corde di pulizia o, ancor meglio, effettuiamo la pulizia "completa" al termine di ogni sessione di tiro. È nel nostro interesse!

Un'ultima passata con una pezzetta/feltrino con un filo di olio permette una buona conservazione della canna. Prima della prossima sessione di tiro ricordiamoci di asciugare la canna con una passata veloce (una pezzetta è sufficiente) e di controllare che la canna sia "libera": l'idea presente in alcuni "vecchi tiratori" al Fass57 che il primo colpo sgrassa la canna... è forse meglio lasciarla da parte nell'interesse della canna stessa e dei nostri amici tiratori che sparano di fianco a noi e che non hanno troppo interesse a dover respirare il nuvolone prodotto né tantomeno a dover cercare di guardarci attraverso per vedere il bersaglio!



Tecnica di tiro – Controllo punto zero

Il punto zero e il suo controllo

Luca Filippini / Il punto zero è uno degli elementi fondamentali nella procedura di tiro che ogni tiratore deve interiorizzare al più presto.

In questo numero vi abbiamo presentato un altro articolo tecnico che parla dei punti cardine della posizione a terra e accenna anche alla problematica del “punto zero”. Una volta impostata una posizione, indipendentemente dall’arma usata e se in piedi, in ginocchio o a terra oppure alla pistola è necessario procedere al controllo del punto zero e alla sua correzione. Se questi punti di base non sono corretti non ha senso procedere con la mira e con la partenza del colpo...

La procedura di tiro, che ogni tiratore deve cercare di interiorizzare e automatizzare al più presto, è un fattore di successo o di insuccesso nella precisione del tiro.

Cominciamo dapprima a capirci sulla definizione: il “punto zero” (alla pistola si può anche parlare di “zona di stabilità” in quanto non siamo proprio fermi su un punto...) è il luogo al quale la nostra arma punta dopo aver assunto la posizione esterna e la posizione interna ottimale. Si tratta dunque di agire con il minor utilizzo possibile dei muscoli (al fucile) o con una tonicità costante dei muscoli alla pistola. In questa posizione, le oscillazioni corpo/arma sono ridotte al minimo: statica, bilanciamento e tensioni sono in equilibrio. Per questo motivo il punto zero deve trovarsi nel centro del nostro bersaglio. Spesso tuttavia il punto zero non coincide esattamente con il centro del bersaglio e per questo deve essere controllato ed eventualmente corretto prima di ogni (!!) colpo.

Si fa la differenza tra correzioni grossolane, medie e fini del punto zero laterali e in altezza.

Per procedere a questo controllo si procede nel modo seguente:

- Abbassare lo sguardo (non guardare più attraverso le mire)
- Verificare le tensioni di tutti i muscoli del corpo uno dopo l’altro. Nella posizione a terra, ad esempio, far particolare attenzione che il braccio e la mano di sostegno sulla parte anteriore del calcio nonché la muscolatura delle spalle e della nuca siano completamente rilassati. La mano forte esercita sempre la stessa pressione sull’impugnatura.
- Inspirare con calma, espirare lentamente e rilassarsi.
- Quando il tiratore si sente a proprio agio, riporta lo sguardo attraverso le mire e controlla la posizione del suo mirino.

Solo quando quest’ultimo si trova esattamente al posto giusto sul bersaglio, il punto zero è in posizione ottimale.

In caso contrario il punto zero dovrà essere corretto e nuovamente verificato. Se provo a controllare il punto zero “mirando” (cioè con gli occhi aperti che guardano attraverso le mire), risulta praticamente impossibile. Infatti, l’occhio dirige i muscoli e io “sarò sempre dove devo essere” sul bersaglio (sto dunque truffando in modo inconscio). Senza

l’aiuto della vista, non ho più un riferimento e dunque durante la fase di respirazione e di rilassamento, la mia posizione va a tendere nel punto di “equilibrio interno”, sul punto zero dunque...

Le correzioni grossolane del punto zero sono necessarie solo durante la costruzione della posizione o dopo le pause nel corso di una gara. L’orientamento grossolano sul bersaglio è determinato dalla posizione del corpo. Ad esempio nella posizione a terra, tronco e gambe impostano una direzione, modificata dallo spostamento del bacino e della coscia. Tutte le correzioni grossolane hanno come fulcro il gomito di sostegno. Se quando “prendo la posizione” mi ricordo di costruirla sopra la linea di tiro, probabilmente il mio punto zero sarà già abbastanza vicino al mio bersaglio e saranno necessarie solo correzioni medie e fini che avvengono con lievi spostamenti di parti del corpo (piedi, braccia, ecc.).

Nella posizione in piedi (fucile o pistola) ad esempio, l’orientamento delle punte dei piedi, la distanza dei piedi, ecc. mi sposta il punto zero sul bersaglio. A terra, correzioni fini sia in altezza che in laterale possono essere effettuate spostando leggermente il “gomito forte”: da qui l’importanza di essere precisi e ripetitivi ad ogni colpo dopo la ricarica. Se non appoggio in modo preciso il gomito, automaticamente mi si sposta il punto zero e, se poi lo correggo con tensioni/torsioni, il danno è assicurato...

Anche modifiche sulla pistola (impugnatura, angolazione della stessa) o sulla carabina (posizione e altezza del calciolo, del fusto della calciatura, ecc.) hanno un impatto sulla posizione del punto zero. Normalmente, dopo aver tarato la propria arma, si cercano piccoli adattamenti con il proprio corpo.

Posizione e anche minimi adattamenti sono necessari ad ogni colpo, anche se non vi è rinculo alcuno. Dopo un po’ i muscoli si stancano, magari il vestiario si “lascia” (non dovrebbe... vedi anche articolo sulla cinghia del numero precedente!) e automaticamente la posizione cambia. Se non controllo e non reagisco, automaticamente andrò a compensare o di muscoli o di posizione... buttando al vento le premesse per un buon colpo.

Lavoro noioso e ripetitivo, ma che sta alla base del “bel colpo” e questo è ciò che dobbiamo cercare di raggiungere sempre.



Caccia

A caccia di caprioli in Ungheria

Stefano Gemetti / Pianure enormi e grande presenza di selvaggina: una caccia diversa dalla nostra ma molto interessante.



Era molto tempo che desideravo andare a caccia in Ungheria e finalmente è arrivato il momento. Le enormi distese di terreno agricolo con una grande quantità di alimentazione (cereali, rape, mais, colza, ecc.) e la possibilità di riparo con cespugli e radure, fanno dell'Ungheria una vera patria del capriolo.

Questo animale che ha bisogno di alimentarsi 10-12 volte al giorno, trova tutto il necessario per riprodursi e vivere al meglio. Nel periodo invernale i caprioli si radunano in gruppi dove non è raro avvistarne anche 60 insieme e avendo un tasso di riproduzione del 50% (quasi sempre la femmina partorisce 2 piccoli), il capriolo popola praticamente tutti i terreni e pascoli ungheresi specialmente in zone ricche di pascolo e ripari vicini dove nascondersi in caso di pericolo.

La caccia in Ungheria, come nella maggior parte d'Europa, rappresenta non più un'attività necessaria per poter sopravvivere, ma necessaria per garantire un equilibrio tra la natura e gli essere viventi, contenendo i danni procurati da animali come cinghiali, cervi e i caprioli stessi. Il periodo da me scelto per recarmi in Ungheria è stato il mese di novembre quando i caprioli maschi perdono i palchi per cui il riconoscimento tra maschio e femmina è improntato sullo specchio anale bianco, a forma di cuore per le femmine e a forma di rene per i maschi.

Per contenere l'incremento degli ungulati vengono definiti piani d'abbattimento improntati sui censimenti svolti dai

guardiacaccia e sulla conformità territoriale. Questo per garantire la sopravvivenza della specie in funzione delle disponibilità di cibo.

Dopo un viaggio di 9 ore di macchina con la mia carabina e tutto l'occorrente (carta europea delle armi, permessi, ecc.), passando dall'Italia e un pezzo di Austria mi ritrovo in Ungheria. In questo splendido paese dove sembra che il tempo si sia fermato a 40 anni fa, dove è facile incontrare carri agricoli trainati da cavalli e dove i costi sono nettamente inferiori in confronto alla Svizzera, è facile incontrare cervi e caprioli al limite della strada. Cervi imponenti e caprioli intenti ad alimentarsi nelle coltivazioni ungheresi.

Per la caccia al capriolo ho preso con me la mia carabina in calibro .300 wsm con munizione RWS e palla Evolution di 184 grains. Questa palla apparentemente eccessiva per il capriolo non rovina affatto la carne e nel caso decidessi di abbattere un cervo o un cinghiale il calibro me lo permetterebbe. La zona da me scelta si trova attorno a Sarvar a 20 minuti dal confine austriaco e già nel pomeriggio del mio arrivo dopo aver conosciuto il guardiacaccia che mi accompagnerà si parte subito alla ricerca dei caprioli. Essendo un paese prevalentemente di pianura, l'Ungheria offre una caccia alla cerca pianeggiante, come pure una caccia da altana che garantisce di avere un parapalle di sicurezza in queste zone pianeggianti. L'avvicinamento al capriolo non è facile come sembra, essendoci molte zone

aperte vi è poca possibilità di nascondersi ed è facile che il capriolo avvisti subito il cacciatore. Nella miglior etica venatoria il cacciatore deve abbattere l'animale prescelto coscienziosamente, rispettandolo e onorandolo.

Come in tutte le caccie ogni cacciatore deve saper rinunciare a sparare se non è in grado di abbattere il selvatico in modo eticamente corretto, e in piena sicurezza, eseguendo un tiro preciso e letale alle zone vitali dell'animale. Il capriolo, questo animale bellissimo ed elegante, padrone delle pianure Ungheresi, che da molte soddisfazioni sia venatorie che per la qualità delle carni come tutta la selvaggina, mi ha dato la possibilità di osservarlo nel suo ambiente e nelle sue abitudini incrementando le mie conoscenze su questa specie. Al termine della mia caccia ungherese che mi ha permesso di eseguire una caccia di selezione e quindi aver contribuito ad una gestione venatoria in un paese dove i selvatici sono numerosissimi come l'Ungheria, mi riprometto di tornarci sicuramente per conoscere l'arte venatoria di altre nazioni. Non posso che ringraziare le persone che mi hanno dato questa possibilità indicandone il link del loro sito www.nuovadianastar.com

Gli interessati ad effettuare una caccia in Ungheria dove per altro ci sono anche i famosi grandi cervi con corna che raggiungono il peso di 11kg e per conoscere nuovi terreni e nuove emozioni possono sicuramente contattarmi per informazioni al numero 079 402 69 52.





Tiro con pistole di grosso calibro

Lo Swiss Desert Eagle Club

*László Tolvaj */ Dove normalmente i tiratori alla pistola sparano con le loro ordinanze e si allenano il tiratori al piccolo calibro, nel poligono Wieshalde a Baar si spara anche con la Desert Eagle.*

Una volta alla settimana un piccolo gruppo di appassionati si ritrova a Baar per praticare il tiro con le pistole a loro più care e cioè con le Desert Eagle nei vari calibri presenti sul mercato. Il poligono di Baar, nel settore a 50m oltre ai tiratori al fucile di piccolo calibro e ai tiratori alla pistola 50m (ordinanza e sport) offre spazio anche allo Swiss Desert Eagle Club (SDEC) con pistole di grosso calibro.

Nella FST (Federazione Sportiva Svizzera di Tiro) e per molti tiratori appassionati al tiro a 25/50m, il piacere termina con il calibro 9mm. Molti affermano infatti che oltre questo limite non si tratta più di tiro sportivo, altri temono danni alle strutture dei bersagli o alla butte altri ancora ritengono il tiro con queste pistole... quasi perverso. Probabilmente vi sono un po' di preconcetti, ma un rifiuto puro e semplice di questo tipo di tiro con armi di grosso calibro è fuori posto.

Senza voler scrivere un trattato di filosofia, si può comunque vedere nella disciplina di tiro "Desert Eagle" anche degli aspetti sportivi, di principio perché il tiro con armi da pugno e portatili è ritenuto sport indipendentemente dai calibri utilizzati. Dunque a questo hobby che si tiene a Baar non vi sono limitazioni di principio.

I responsabili della città non si sono opposti e anche all'interno dello stand vi sono buoni rapporti con gli altri tiratori, cosa si vuole di più? Il funzionamento della pistola Desert Eagle è di un tipo interessante

e si basa sul principio del recupero dei gas (come nel Fass90 n.d.t) e con culatta a rotazione. Inoltre è stata concepita per le cartucce da revolver in calibro .357 Magnum e .44 Magnum dunque per cartucce rimmed. Il calibro .50 Action Express è stato sviluppato nel 1988 appositamente per la Desert Eagle; il fondello della cartuccia corrisponde a quello del .44 Magnum, in modo che questo nuovo modello è compatibile con gli altri semplicemente cambiando canna e caricatore.

Anche se con il calibro .50 il rinculo non è uno scherzo, alcuni membri del SDEC desiderano qualcosa di più e lo ottengono con pistole basculanti o a blocco cadente nei calibri GP 11, .375 H&H Magnum o 50-70/750: non si tratta sicuramente di qualcosa per tutti i tiratori, ma chi ce la fa a sopportarli...

Chi desidera scoprire qualcosa di più sul Club, trova i contatti e ulteriori informazioni su www.sdec.ch. La ditta Marti Waffen AG di Baar è il „fornitore di casa“ della trentina di membri del club (ci sono anche donne!). Baar può dunque essere definita la mecca dei tiratori svizzeri alla Desert Eagle.

** László Tolvaj è redattore responsabile per Schweizer Waffenmagazin. Il presente articolo è apparso in lingua tedesca sul numero 8/2013 della rivista.*

Polizia cantonale e armi

Arriva la Sezione polizia amministrativa

Norman Gobbi / Servizio armi, di sicuro interesse per cacciatori, tiratori e collezionisti.



Recentemente il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento delle istituzioni, ha approvato la costituzione della nuova Sezione polizia amministrativa, inserita nell'Area dei servizi del comando e della formazione del Corpo della Polizia cantonale.

La nuova sezione sarà diretta da un ufficiale di polizia, di formazione giurista, nella persona del tenente Elia Arrigoni; la sezione comprende un ufficio

giuridico con 2 giuristi a tempo parziale e 2 servizi: il Servizio autorizzazioni commercio e giochi (ex Ufficio del commercio, proveniente dalla Sezione della popolazione) e il Servizio armi, esplosivi e sicurezza privata (ex Servizio autorizzazioni già inserito nella Polizia cantonale). In particolare questo secondo servizio è di interesse per tiratori, cacciatori e collezionisti d'armi.

La nuova struttura entrerà in funzione il 1. ottobre 2014 ed è stata realizzata senza por mano ad aumenti di personale, ma attingendo a risorse già presenti.

I servizi saranno condotti da persone attive da anni nei rispettivi settori, garantendo così le necessarie conoscenze per l'applicazione corretta delle disposizioni. La presenza all'interno della nuova struttura di un gruppo di giuristi garantisce inoltre il necessario supporto giuridico al Comando e ai due servizi.

Lo scopo di questa modifica consiste principalmente nella razionalizzazione delle procedure e va a inserirsi nel progetto di riforma e ammodernamento delle unità amministrative che il Dipartimento sta portando avanti per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza.



Festa Federale di Tiro 2015

Tiro Federale 2015: tutti in Vallese !

Edy Ramelli / Il Vallese attende tutti i tiratori, anche gli svizzeri all'estero!

Si è appena conclusa la Festa Federale di Tiro della Gioventù a Schönbühl (BE), con lusinghieri risultati e molte soddisfazioni per i giovani ticinesi e i loro allenatori: durante il mese d'agosto ha avuto luogo quella dei veterani a Frauenfeld (TG). Ma tutto ciò non ci impedisce di pensare già alla prossima Festa Federale di Tiro 2015 nella regione di Raron-Visp, in Vallese.

Il Tiro d'apertura è in programma giovedì 11 giugno 2015 e i Concorsi per i Re del Tiro l'11 e il 12 luglio. In un mese di festa, gli organizzatori si aspettano circa 40'000 tiratori, provenienti da tutta la nazione e naturalmente sono sempre benvenuti i nostri concittadini che vivono all'Estero: per molti di loro un'occasione unica per ritrovarsi.

Quali manifestazioni speciali sono previste il Match Interfederativo il 12/13 giugno e la giornata del Giovane il 14 giugno. La giornata ufficiale con il magnifico corteo avrà luogo a Visp, domenica 28 giugno, mentre il Concorso dell'Esercito è in programma il 29/30 giugno. Ci si potrà misurare con il fucile a 300 e a 50m e con la pistola a 50 e 25m. Il mercoledì sarà il giorno di riposo in cui non si tira. Gli orari per gli altri giorni saranno 07.30-12.00 e 13.30-19.00.

Il centro di tiro a Raron comprende 130 bersagli a 300m e 44 a 50m, mentre il poligono di Visp offre 20 linee a 300m e 10 a 50m. A Raron sono previsti 5 carrelli e a Visp 2 carrelli a 25m.

L'offerta è molto ricca: a 300m e con il fucile a 50m si possono sparare 3 maestrie (a terra / 2 posizioni / 3 posizioni), il tiro d'apertura (30 colpi in serie in 10 minuti a 300m e 30 di serie in 15 minuti a 50m), oltre dieci le solite serie (gruppo, arte, veterano, militare, ...) e al massimo 48 serie di 2 colpi di "mouches". Per la pistola le due maestrie (A e B) a 50m e la C a 25m, il tiro d'apertura e dieci serie a 50 e 7 a 25 metri.

Sul sito del Tiro federale vi è la possibilità, sotto la rubrica "Personal", di annunciarsi online quale funzionario, ausiliario volontario. Le basi per una festa di successo ci sono tutte



Festa Federale di Tiro della Gioventù

Qualitativa presenza rossoblu!

Edy Ramelli / Concluso anche questo Tiro Federale dei Giovani con 3 Re del Tiro e un viceré ticinesi! Un ottimo segnale dato dai nostri a Berna.

Sono stati più di 5'000 i giovani che sono intervenuti nei due fine settimana di questa manifestazione di respiro nazionale tenutasi nel Canton Berna. Calendario fitto e varie le serie in programma: i migliori si sono sfidati domenica 6 luglio nelle finali del Re del Tiro dove ognuno iniziava nuovamente da zero.

Le seguenti società ticinesi hanno partecipato anche al concorso di società: a 300m (246 le società classificate) la Balernitana (87. con 83.300 di media), Ponto Valentino (101. con 82.552) e Contone-Quartino (146. con 80.338); al fucile 50m (50 le società classificate) Bellinzona 29., con la pistola a 10m la Tiratori Aria Compressa Blenio (1. rango con 181.741). Ci sono state diverse società che sono intervenute senza partecipare a questo concorso, veramente peccato!

Ottimi risultati sono stati ottenuti anche dai nostri rappresentanti sia a livello di società che individuale: speriamo siano di buon auspicio per ulteriori allori!

La partecipazione più nutrita si è avuta, com'era prevedibile, a 300m (al bersaglio "pagamento" hanno preso parte 1'857 giovani!) e quindi sarà inevitabile dimenticare dei risultati validi da parte di giovani ticinesi, dovendomi limitare a quelli che figurano nei primi 40 ranghi della classifica.

Nel bersaglio "Medaglia" (693 classificati) troviamo fra i JJ Alessio Moretti, Prato Sornico al 18. rango e Benno Cattaneo, Preonzo al 23. entrambi con 73 punti; al bersaglio "Doni" (478 classificati) strepitoso 2. rango di Pamela Moretti, Prato Sornico con 94 e 11. rango per il

fratello Alessio (91); tra gli J (1152 classificati) ottimo 4. rango per Samuele Dadò, Caveragno con 96 e 8. per Paolo Gobbi, Quartino con 95. Al bersaglio "Pagamento" JJ (555 classificati) abbiamo al 26. rango Benno Cattaneo, Preonzo con 55 e 40. e 43. entrambi con 54 punti Pamela e Alessio Moretti; fra gli J (1302 classificati) 25. rango per Michel Bieri, Avegno con 56. Infine al bersaglio "Arte" fra i JJ (235 classificati) 20. rango per Alessio Moretti (431) e 24. per Benno Cattaneo (429) e fra gli J (618 classificati) stupendo 8. rango di Nadia Bernasconi, Mezzovico con 456 e 13. per Dorian Dadò, Caveragno con 452.

Buoni risultati sono stati ottenuti anche al fucile a 50m. Anzitutto ricordo la magnifica medaglia d'argento nella finale del Re del Tiro (a soli 0.5 punti dall'oro) di Martino Cavalli, Lumino (U14) e il 5. rango del fratello Mosé tra gli U12.

Al bersaglio "Società" fra gli U12 molto buoni Ivo Cattaneo, Bellinzona, 5. con 188, Mosé Cavalli, 11. con 185 e Mara Cremini, Bodio, 15. con 184; fra gli U14 Martino Cavalli, 5. con 194 e fra gli U16 buon 15. rango per Giulia Imperatori, Pollegio con 191. Al bersaglio "Medaglia" fra gli U12 molto bene Mosé Cavalli con 92 e fra gli U14 stupendo 2. rango di Mirko Cremini con 98, molto bene al 5. rango Martino Cavalli con 97 e 18. rango per Nathan Ghielmetti, Prosito con 95. Ancora una volta molto brava Giulia Imperatori tra gli U16, 9. con 96. Al bersaglio "Doni" U12, 19. rango per Mosé Cavalli (73) mentre tra gli U14 12. rango per il fratello Martino (77) e 16. per Sem Lucchini, Giornico (77) e di nuovo brillante 5. rango per Giulia Imperatori tra gli U16 con 78. Infine al bersaglio "Pagamento" 94 punti per l'U12 Ivo Cattaneo, Preonzo e 92 per Mosé Cavalli.

Alla pistola 10m metto subito in risalto le sensazionali medaglie d'oro nelle rispettive finali del Re del Tiro per Luca Veglio, Leontica (U12), Jason Solari, Malvaglia (U14) e Matteo Chiappa, Porza (U18-20), dove Davide Ferrari, Ludiano ha mancato una medaglia per soli 0.8 punti, dopo essere stato a tratti in testa! Ottimi anche gli U16 Jonathan Schnell, Pregassona 5. e Daniele Gervasoni, Canobbio (7.).

Nel concorso di società mi piace sottolineare il 188 di Davide Ferrari, il 181 di Matteo Chiappa e il 178 di Franca Borgna, Biasca (U18-20), il 182 di Daniele Gervasoni (U16), i 181 di Jason Solari, i 173 di Giada Sassella e i 172 di Igor Ambrosetti, Malvaglia (U14); tra gli U12 il 187 di Luca Veglio, il 179 di Patrick Menegalli, Malvaglia e il 174 di Stefano Sassella, Malvaglia. Nella serie "Medaglia" 1. rango con 97 per Davide Ferrari, 10. per Matteo Chiappa con 90 (U18-20), 1. rango con 91 per Jason Solari (U14), 1. rango per Luca Veglio con 95 (U14).

Nel bersaglio "Doni" 9. rango fra gli U18-20 per Matteo Chiappa (91), 5. rango fra gli U16 per Daniele Gervasoni con 93, 1. rango per Jason Solari con 92 e 7. rango per Giada Sassella con 90 fra gli U14 e infine 1. rango fra gli U12 di Luca Veglio con 93. Al bersaglio "Pagamento" fra gli U18-20 1. rango per Davide Ferrari con 96, 2. rango fra gli U16 per Daniele Gervasoni con 97 e fra gli U12 1. rango per Stefano Sassella con 94 e 2. rango per Luca Veglio con 92.

Tra i monitori, nella specifica serie disponibile solo al fucile 300m, ottimo Simone Regazzoni, Balerna (7.) con 95 punti e Marzio Demartini, Brontallo 23. e Fabio Grazioli, Airolo (33.) entrambi con 93.



Luca Veglio, Leontica (U12)



Jason Solari, Malvaglia (U14)



Matteo Chiappa, Porza (U18-20)



da sin: Matteo Chiappa, Porza (U18-20), Martino Cavalli, Lumino (U14), Luca Veglio, Leontica (U12), Jason Solari, Malvaglia (U14)

Storia e pistole

Pistole straniere per la Wehrmacht

Red. / Un bel testo che tratta di pistole anche poco conosciute in dotazione alle forze tedesche.



Quando si parla di pistole tedesche in dotazione alla Wehrmacht nella 2. Guerra Mondiale, i più pensano alla famosa Luger in calibro 9mm e, eventualmente, alla P38 sempre nello stesso calibro. Pochi sanno che l'esercito tedesco utilizzò moltissime pistole "preda di guerra" o costruite nelle fabbriche d'armi dei Paesi occupati. Queste pistole, dotate dei vari simboli di accettazione dell'esercito tedesco sono oggi molto interessanti per i collezionisti.

Per approfondire l'argomento, un collezionista italiano il Dr. Loriano Franceschini ha pubblicato il testo

"Le pistole della Wehrmacht" dell'Editoriale Olimpia. Nel primo volume tratta le pistole di produzione tedesca, mentre nel secondo elenca e mostra all'appassionato con molte fotografie anche di dettaglio, le pistole "incamerate". Questo testo è sicuramente una buona guida per l'appassionato e gli permette di scoprire armi e punti storici non molto conosciute.

È un testo che si addice non solo al collezionista di materiale tedesco ma anche al semplice interessato perché, considerando l'espansione che ha avuto il Terzo Reich, ricopre una buona parte della storia armiera concernente le pistole di buona parte dell'Europa del '900.

Il libro, con copertina in cartone flessibile, e con più di 250 pagine è scritto in modo semplice e ben documentato con fotografie e dettagli.

L'autore è un collezionista italiano di armi corte ex-ordinanza che ha scritto vari altri testi su pistole militari sempre per l'Editoriale Olimpia.



VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE

FUNCTIONALITY IS PART OF OUR FAMILY.



SWISS CHAMP



TIMEPIECES



TRAVEL GEAR



FASHION



FRAGRANCES

GENEVA | ZURICH AIRPORT | BRUNNEN

SWISS ARMY KNIVES CUTLERY TIMEPIECES TRAVEL GEAR FASHION FRAGRANCES | WWW.VICTORINOX.COM

Armi e storia

Le origini della 1. Guerra Mondiale

Red. / La Browning 1910 passò alla storia come l'arma che "causò" lo scoppio della 1. Guerra Mondiale: fu infatti usata nell'attentato di Sarajevo.

Il casus belli della 1. Guerra Mondiale si riconduce all'attentato che costò la vita all'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie, avvenuto a Sarajevo e che fu perpetrato con la pistola FN 1910 del noto progettista John Browning.

L'attentatore, Gavrilo Princip, un membro del gruppo denominato Mlada Bosna (Giovane Bosnia), utilizzò per l'assassinio la FN 1910 con il numero di serie 19074, in calibro .32 ACP detto anche 7.65mm Browning (gli altri pezzi comprati per i membri della Mlada Bosna portavano i numeri 19075, 19120 e 19126).

La FN Model 1910 era un'arma un po' particolare che si distaccava dagli altri progetti di Browning.

I suoi modelli precedenti erano prodotti sia dalla FN in Europa che dalla Colt's Manufacturing Company statunitense.

La Colt però non volle produrre quest'arma e Browning decise di brevettarla e produrla dunque solo in Europa e fu introdotta nel 1910.

La Model 1910 era prodotta dalla Fabrique Nationale Herstal belga. Incorporava il tipico meccanismo Browning e una sicura sull'impugnatura simile a quella presente sulle prime pistole del nostro Esercito (le Parabellum), una sul caricatore e una leva di sicura esterna (sistema conosciuto come la "trippla sicura") in un corpo abbastanza compatto.

Con la modello 1910 è possibile sparare unicamente se l'arma è disassicurata (leva esterna), la mano che impugna preme la sicurezza dorsale e la pistola ha inserito un magazzino.

Era disponibile nei calibri .380 ACP (9mm corto, caricatore da 6 colpi) e .32 ACP (7.65mm Browning, caricatore da 7 colpi) rimanendo in produzione sino al 1983.



In origine la pistola era pensata per l'impiego in corpi di polizia (non è idonea per utilizzare munizioni militari) anche se impiega una cartuccia relativamente debole.

Per questo motivo la pistola usava una molla di recupero innovativa che circondava la canna: posizione standard per alcune armi successive, come la Walther PPK e la russa Makarov.

Impiegando una cartuccia "debole" il suo comportamento allo sparo risulta dolce.

Ne vennero prodotti molti pezzi e la pistola fu venduta bene. Un'importanza storica le fu attribuito dunque a seguito dei fatti di Sarajevo.



Il fratello minore

Il Fass90 in .22LR

Ralph Müller / *Fucili militari vengono prodotti sempre più spesso anche in calibro .22LR. È il caso anche per il nostro fucile d'assalto: ottimo a 50m!*

Alcuni anni fa durante una delle mie visite a Neuhausen (SH) alla fabbrica della SIG, ebbi la possibilità di parlare con alcuni collaboratori della ditta sulla realizzazione di un'eventuale versione in piccolo calibro del Fass90 militare e la loro risposta fu: "non ha futuro...".

Peccato che questo nostro discorso non trovi riscontro sulla carta controfirmata dai presenti... oggi potrei farmi valere. Già altre ditte proponevano fucili d'assalto (i propri o quelli di terzi) in versioni "ridotte": perché non anche la SIG? Infatti, poco tempo dopo iniziarono i primi progetti per un tale fucile.

Nel 2011 l'allora SIG, oggi SAN, portò sul mercato americano alcuni modelli in calibro .22LR: la versione più fedele al nostro Fass90 è il modello 522. Le varie versioni vengono prodotte per convenienza negli USA e io, come anche altri appassionati ticinesi, ne acquistai uno per la somma di CHF 925 (a cui si aggiungono spese di spedizione, importazione e IVA). Chiaramente è in versione semiauto.

Perché mi sono avventurato in quest'acquisto facendolo importare il 522 dal mio armaiolo? Lo scopo era di potermi allenare più spesso "all'ordinanza" anche durante la settimana e a costi contenuti. Infatti, come tutti ben sanno gli orari di tiro con il fucile a 300m e con le pistole di grosso calibro sono abbastanza ridotti alle nostre latitudini. Grazie a questo fucile e alle sedute di allenamento alla corta distanza, sono riuscito a migliorare le mie



prestazioni soprattutto in ginocchio ma anche a terra.

Le maggiori differenze tra il Fass90 e il suo fratellino in .22LR si notano subito già solo afferrandolo: il peso è chiaramente minore (l'originale pesa ca. 4 kg mentre questo solo 2.5 kg). Anche la canna è più corta; il fucile s'imbraccia bene ed entra subito in punteria. Nonostante il paramano sia smontabile, non si può però sostituirlo con quelli del Fass90.

Inizialmente sul 522 non era previsto alcun bipiede e neanche il bipiede originale può essere utilizzato... ma almeno quest'ultimo punto la SIG lo ha risolto immettendo sul

mercato un bipiede idoneo montabile su slitta Picatinny. Una piccola pecca è il diopter: di fabbrica è fornito un diopter "semplice" ma funzionale che è installato anche lui su una Picatinny ed è smontabile: si potrebbe utilizzare la versione originale (sempre su slitta, come è presente ad esempio sul Fass 04) ma il prezzo lieviterebbe e non di poco.

In compenso lo scatto è dolce e l'arma è precisa a 50m, nonostante il mirino "militare" a guidone. Il rumore allo sparo è chiaramente più vicino a quello di una pistola sport che non ad una carabina 50m: questo soprattutto per la lunghezza ridotta della canna.

Lo abbiamo provato in poligono con vari tipi di munizioni "normali" (niente high velocity, per intenderci), anche quelle che utilizziamo normalmente nella nostra carabina sportiva 50m. Il 522 non ci ha mai dato problemi, è sempre funzionato in modo perfetto ed è risultato anche molto preciso nonostante il "diopter semplice".

Complessivamente, per tiratori al Fass90 che desiderano incrementare i tempi di allenamento, magari per avvicinarsi al tiro in ginocchio o per approfondirlo, il modello in oggetto offre sicuramente dei vantaggi.

Buon allenamento e buon divertimento già fin d'ora a 50m!

Si ringrazia il signor Alberto Broggin della Casarmi SA per la disponibilità e le informazioni fornite.



1. Guerra Mondiale

100 anni fa, dalla politica alle armi

Red. / Il 1. agosto 1914 fu mobilitato l'esercito svizzero per la "occupazione delle frontiere" e per garantire la neutralità e la sovranità nazionale.

Lo scoppio della "Grande Guerra" viene fatto risalire all'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914 dove perirono l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria, e sua moglie Sofia durante una visita ufficiale nella città bosniaca. L'autore dell'attentato fu lo studente Gavrilo Princip, membro della Mlada Bosna (Giovane Bosnia), un gruppo politico che mirava all'unificazione di tutti gli jugoslavi (slavi del sud). Da quel momento gli avvenimenti precipitarono.

Martedì 28 luglio 1914, alle dodici, scade l'ultimatum dell'Austria-Ungheria alla Serbia a seguito dell'attentato e l'impero dichiara guerra al piccolo regno balcanico. Scatta il meccanismo delle alleanze incrociate tra i vari paesi formatesi negli ultimi decenni dell'Ottocento e, come in un tragico e inarrestabile gioco del domino, le grandi potenze europee mobilitano i loro eserciti.

Il 31 luglio il Consiglio Federale mise di picchetto l'esercito e dichiarò la mobilitazione generale. Nei giorni seguenti poco più di 200 mila soldati svizzeri entrarono in servizio sotto il comandante in capo (nominato il 3 agosto) Generale Ulrich Wille (1848-1925). Nel 1912, fu lui che diresse le manovre militari alle quali assistette l'imperatore tedesco Guglielmo II (le famose "Kaisermanöver" come furono denominate).

Nei vari paesi europei, molti partirono per la



guerra convinti che si trattava di una breve assenza da casa, invece questa durò più di 4 anni... Anche le tecniche militari sono cambiate dalle guerre vissute nel '800: con l'introduzione su larga scala di mitragliatrici e di altro armamento pesante (i primi carri armati appaiono sui campi di battaglia nel 1917, per non parlare dell'aviazione), l'agognata guerra veloce si trasforma in un lungo ed estenuante combattimento in trincea.

La guerra vide in campo le maggiori potenze mondiali e rispettive colonie, in due blocchi contrapposti: da una parte gli Imperi centrali (Germania, Austria-Ungheria, Impero Ottomano) e la Bulgaria (dal 1915) e dall'altra le potenze Alleate rappresentate principalmente da Francia, Regno Unito, Impero russo e Italia (questa dal 1915) a cui seguì poi anche l'entrata più tardi di altri paesi come Giappone, Stati Uniti, ecc.

La maggior parte degli eserciti, anche il nostro, inizialmente era ancora orientata ai combattimenti come si svolgevano a fine 800: la mobilità era data principalmente da movimenti di cavalleria e i soldati portavano ancora le uniformi colorate...

L'equipaggiamento personale nel nostro esercito fu anche migliorato progressivamente: venne introdotto il nuovo fucile e moschetto '11 e la distribuzione delle uniformi grigioverdi (ordinanza 1914) fu completata solo alla fine del 1916. In seguito arrivarono pure le granate a mano

e gli elmetti d'acciaio furono disponibili dal gennaio del 1918: fino a quel momento i nostri portavano il cappello duro denominato chepi.

La presenza delle truppe in servizio era adattata alla minaccia ai nostri confini. Se in una prima fase, a seguito del veloce attacco tedesco attraverso Belgio e Lussemburgo verso Parigi la concentrazione delle truppe era ai confini nord-occidentali, a seguito dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 si ebbe una presenza importante anche al confine sud – sudest (soprattutto nei Grigioni: vedi anche articolo su Stelvio-Umbrail in questa edizione). In media i nostri militi prestarono ca. 600 giorni di servizio attivo.

Durante i quattro anni abbondanti del primo conflitto mondiale, nonostante le nostre truppe non furono toccate direttamente dagli scontri, l'esercito svizzero ha subito perdite: circa 3'000 soldati hanno perso la vita in seguito a incidenti o malattie, tra cui 1'800 nel 1918 a causa della famosa epidemia di influenza "la Spagnola".

In questo periodo varie sono state le manifestazioni anche alle nostre latitudini che ricordano questi fatti: su tutte vi segnaliamo quella tenutasi il 28 luglio a Bellinzona e vi rimandiamo per approfondimenti alla cartella stampa:

www4.ti.ch/tich/sala-stampa/dettaglio/cartella-stampa/?idCartella=95098

UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su
swissshooting.ch/cornercard

cornercard
you first

Guerra in montagna – 1. Guerra Mondiale 1914-18

Le tracce presenti in Val Monastero

David Accola * / *Un'associazione preserva le tracce dell'occupazione delle frontiere durante la 1. Guerra Mondiale nel settore Val Monastero (Svizzera), Val Venosta (fino al 1918 austro-ungarica) e Valtellina (Italia).*

Come reazione alla situazione tesa a livello mondiale, la Svizzera mobilitò le sue truppe il 3 agosto 1914. Ulrich Wille fu nominato Generale e Theophil Sprecher Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito. Già 3 giorni prima, le truppe di Landsturm (le classi più anziane dell'esercito) con un totale di 24 battaglioni aveva preso un dispositivo di guardia lungo in confine. Altre 40 compagnie di Landsturm erano state chiamate in servizio per assicurare le piazze di riunione della truppa che sarebbe stata mobilitata e le infrastrutture militari.

Con la mobilitazione dell'esercito di campagna iniziò la messa in pratica del concetto operativo pensato nel 1912 "Affermazione della neutralità armata", che presto nella lingua corrente si trasformò in "occupazione delle frontiere", un concetto che corrispondeva alla realtà e che fino ai giorni nostri viene utilizzato in ambito storico. Dall'agosto 1914 truppe francesi e del Reich tedesco erano confrontate nella vicina Alsazia. Un attacco nel fianco avversario passando per il territorio neutrale (in questo caso attraverso l'Ajoie) prometteva un risultato positivo ed era allettante. Per questo motivo il comando dell'Esercito mobilitò buona parte delle truppe nella Svizzera nord occidentale e Franz Schnyder poté in questo modo scrivere anche il suo libro sulla storia di "Gilberte de Courgenay".

Con l'entrata in guerra dell'Italia all'inizio dell'estate 1915 questa situazione si replicò nel sud-est del nostro Paese. Ai confini grigionesi della Val Müstair si trovavano di fronte truppe italiane e Austro-Ungariche. Al cippo di confine Nr. 1 non si incontravano solo le linee di confine dei tre stati. Ad un'altezza di 2843 metri s'incontrarono anche i loro soldati, ufficiali e

generali. Le loro tracce sono visibili ancora oggi. Queste sono state assicurate e documentate durante gli ultimi 13 anni dall'associazione "VEREIN STELVIO-UMBRAIL 14/18" con molti sforzi e sacrifici.

Dal 2000 è possibile seguire queste tracce in modo documentato. Quattro percorsi formano il "Militärhistorischen Wanderweg Stelvio-Umbrail" (sentiero storico-militare Stelvio-Umbrail); due documentazioni tramettono le conoscenze di base necessarie. A Santa Maria in Val Monastero esiste dal 2007 il piccolo ma bel museo "MUSEUM 14/18".

Per affrontare il sentiero è necessario essere in salute e in forma. Per i percorsi più lunghi sono necessarie dalle 4-6 ore, 1-2 per i più corti. Una visione sugli antagonisti di allora è possibile grazie a tavole informative. In un paesaggio d'alta montagna, in una fauna e flora alpine, il visitatore si sposta tra trincee, posizioni e accantonamenti di un tempo ad un'altitudine vicina ai 3000m.

Nel "MUSEUM 14/18" si trovano oltre vari modelli e ricostruzioni di accantonamenti/ricoveri del tempo un considerevole numero di immagini panoramiche scattate nel 1917 dal servizio informazioni svizzero. Si tratta di documenti molto importanti e che difficilmente si trovano in altre esposizioni. Un grande plastico della regione dal passo del Forno fino al passo del Tonale e da Prato allo Stelvio fino a Bormio rappresenta un secondo gioiello che però si troverà ancora per un certo periodo in fase di costruzione.

Per gli "Anni del giubileo 2014-2018" i membri



dell'associazione hanno varie idee. Oltre alle attività annuali ricorrenti di manutenzione e messa in sicurezza dei sentieri c'è il risanamento delle circa 40 tavole informative e la nuova organizzazione del punto di partenza sul passo del Umbrail nella prossima estate. Nel "MUSEUM 14/18" si celebrerà l'avvenimento di 100 anni fa annualmente con esposizioni speciali.

Per realizzare tutte queste idee, l'associazione si deve basare su contributi finanziari. Anche documenti sull'occupazione delle frontiere in questo settore trovano volentieri spazio nell'archivio del museo. Ulteriori informazioni, ma anche la possibilità di ordinare la documentazione "Stilfserjoch-Umbrail 1914-1918" o della guida escursionistica si trovano su www.stelvio-umbrail.ch (sito anche in italiano).

* David Accola, colonnello SMG, è presidente della "VEREINS STELVIO-UMBRAIL 14/18". L'articolo è apparso in lingua tedesca nell'edizione di dic. 2013 di "Schweizer Soldat".





dipl. fed. SSOO/SHFA
Studio specializzato in optometria,
occhiali e lenti a contatto

via Battaglini
6950 Tesserete

Telefono +41 (0)91 930 01 11
Fax +41 (0)91 930 01 10
E-mail infoandreoli@ticino.com
Web www.centroottico.ch

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

I nostri partner informano

Ticino Discovery Card... più di una semplice carta!

Silvio Portavecchia / Una carta "all inclusive" per turisti, ma non solo, che dà accesso a molte attrazioni.



La Ticino Discovery Card, giunta al suo terzo anno di attività, sta registrando anche nella corrente stagione risultati incoraggianti. Un prodotto oltremodo conosciuto e che raccoglie la simpatia di un numero sempre maggiore di ospiti, soprattutto provenienti da fuori Cantone.

Le novità introdotte nell'ultima edizione della carta sono state ben accolte dal pubblico. La possibilità di visitare ogni attrazione una volta al giorno, l'opportunità di ottenere una tessera esclusivamente per le attrazioni turistiche senza trasporto pubblico (a soli 69.- franchi), hanno avvicinato ulteriormente il prodotto agli

ospiti. Una novità che mira a soddisfare coloro che in vacanza prediligono gli spostamenti in auto; anche in vista della stagione autunnale il prodotto mantiene una forte attrattiva pure per famiglie ticinesi, le quali possono visitare le bellezze del nostro territorio con un'unica carta "All Inclusive". Grazie al prezzo ancora più vantaggioso, la Ticino Discovery Card può diventare altresì un'idea regalo fuori dall'ordinario e sicuramente gradita.

I risultati della stagione in corso sin'ora conseguiti sono promettenti e in linea con le aspettative; tra qualche mese verrà tratto un bilancio più dettagliato, con la speranza di incrementare le vendite e gli utilizzi di questo prodotto veramente attrattivo.

Rimangono valide le facilitazioni per i possessori dell'Abbonamento Generale, metà prezzo delle FFS e le riduzioni per i giovani.

Sulla scia degli incoraggianti risultati conseguiti l'offerta si è arricchita inoltre di ulteriori attrazioni; quest'anno sono ben 62 i prestatori di servizio, che variano dal trasporto pubblico all'offerta turistica, impianti di risalita, le due navigazioni, piscine e lidi, i musei e una serie di attrattive varie. Per il 2014 si contano

inoltre quattro nuovi partner: il Museo Sasso San Gottardo di Airolo, l'Evolution Center di Taverne (palestra di arrampicata indoor), lo Zoo al Maglio di Magliaso e il Museo Regionale delle Centovalli a Intragna. Grazie al nuovo modello di prodotto, con e senza trasporto pubblico, all'ampliamento dell'offerta, alle interessanti modalità d'uso e al costo davvero allettante della carta, i promotori si attendono un'ulteriore conferma dell'iniziativa.

È possibile acquistare la Ticino Discovery Card nel Canton Ticino: alle stazioni FFS più importanti, presso tutti gli enti turistici locali, i datori d'alloggio e alcuni prestatori di servizio.

La Ticino Discovery Card quest'anno sarà valida fino al 2 novembre 2014. Maggiori dettagli sono consultabili alla pagina:

www.cartaturisticaticino.ch

Per ulteriori informazioni:

Carta Turistica SA

Casella Postale 442

CH - 6902 Paradiso

Tel. + 41 91 985 28 20

Fax + 41 91 985 28 29

E-Mail info@cartaturisticaticino.ch

SAVE THE DATE 4 novembre 2014

Serata informativa previdenza

Impatti della proposta di legge Berset

Ulteriori informazioni seguono

Specialisti per gli occhiali da tiro.



In qualità di partner ufficiale Swiss Olympic siamo formati per offrire il meglio in qualità, competenze e precisione.
I risultati non si faranno attendere!



viale Stazione 27
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 69
www.otticacocchi.ch

PER TUTTI I TESSERATI FTST ESAME DELLA VISTA GRATUITO
e sconto del 10% su tutti gli acquisti



DYNOPTIC
PARTNER



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finriport.ch | info@finriport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Escursioni fuori porta

Spazio tematico Sasso San Gottardo

Roberta Filippini / *Un museo tematico al posto di una vecchia fortezza militare. Questa la sfida per il Sasso San Gottardo: una visita vale la pena.*

Aperto al pubblico nel 2013, dopo grandi investimenti, nel primo anno di attività lo spazio tematico ha registrato circa 12'500 visitatori paganti: pochi o tanti? Difficile da affermare con certezza: sicuramente molte però sono state le novità, anche a livello di Marketing per aumentarne l'attrattività e soprattutto farlo conoscere meglio al pubblico.

Al termine della prima stagione d'attività il bilancio dell'esposizione Sasso San Gottardo è ambivalente: nonostante il consenso del settore turistico, il numero di visitatori dello spazio tematico è stato inferiore alle attese. La Fondazione Sasso San Gottardo, con l'aiuto dei Cantoni interessati e della Confederazione, si è però subito impegnata a ottimizzare l'offerta e a migliorare la strategia di vendita.

Gli esperti di mostre e i professionisti del turismo hanno apprezzato soprattutto lo spazio tematico e quello dedicato alla fortezza storica situata sull'omonimo passo. Oltre a temi importanti quali l'acqua, la sicurezza, ecc. è interessante visitare anche

la parte "forte di artiglieria" in uso fino a fine degli anni '90.

A ottobre 2013 Sasso San Gottardo ha ricevuto l'Iconic Award del German Council for Design (nella categoria Event/Exhibition) ed è stato selezionato tra i finalisti del prestigioso premio del turismo Milestone 2013.

Nello scorso mese di settembre sul passo del San Gottardo si è svolto, in presenza di Bertrand Piccard, un simposio dedicato ai temi dell'energia e della mobilità a cui hanno partecipato 70 responsabili decisionali del settore economico, politico e scientifico.

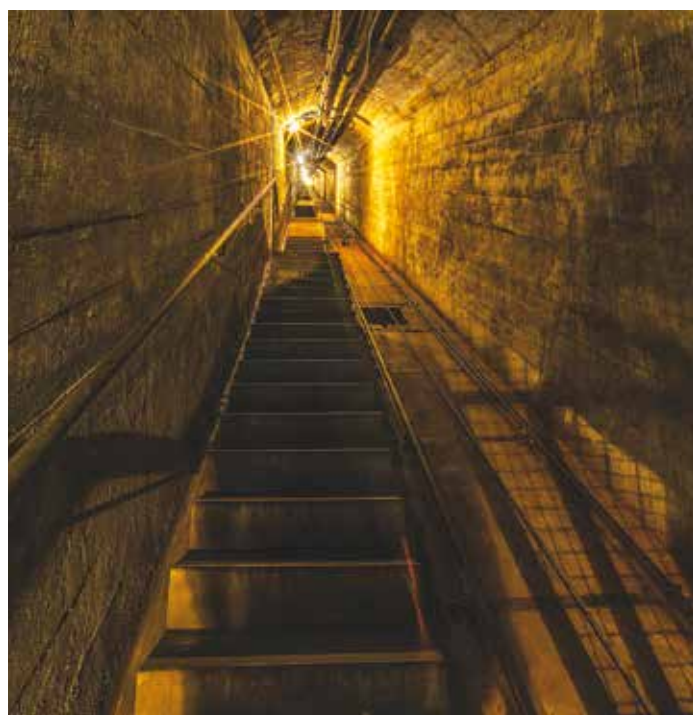
Ciononostante, nella prima stagione il numero di visitatori dello spazio tematico è stato inferiore alle attese (12'500 ingressi). Fra le cause l'inverno particolarmente rigido e la primavera piovosa, due fattori non previsti che hanno limitato le escursioni sul Gottardo.

Pur continuando ad apprezzare la qualità di Sasso San Gottardo, Confederazione e

Cantoni sono consapevoli che occorrono ulteriori sforzi affinché quest'iniziativa si imponga sul mercato svizzero del turismo. Con l'aiuto dei Cantoni interessati, della Confederazione e di specialisti esterni, la Fondazione Sasso San Gottardo e la società che gestisce l'impianto (Sasso San Gottardo SA) hanno rielaborato la strategia turistica. Sono previste misure per rendere più attrattiva l'offerta agli occhi del grande pubblico, integrarla meglio nel pacchetto turistico del passo alpino e sfruttare le potenziali sinergie con l'Ospizio San Gottardo e con altri operatori regionali.

Occorre anche migliorare l'attività di marketing e la visibilità sul mercato turistico. Trattandosi di un museo stagionale, è importante sfruttare al meglio i mesi di apertura e dunque questi vanno preparati in anticipo e bene.

Una visita della fortezza richiede almeno due ore e si addice sia ad un pubblico adulto che giovanile: ognuno troverà temi interessanti per tutti i suoi gusti (vedi anche: www.sasso-sangottardo.ch).



Tiratori in cucina

Tortine di mele

Red. / *Desideriamo iniziare a proporvi alcune ricette semplici e gustose di una nostra tiratrice.*

Vi presentiamo una ricetta di Valeria Pansardi che oltre al tiro e alla famiglia ha la passione per la cucina. Se la sua proposta vi interessa, potrete trovarne altre seguendola sulla sua pagina Facebook: In cucina con Valeria Pansardi

Iniziamo con una ricetta semplice ma di sicuro effetto.

Ingredienti (per ca. 12 tortine):

- 2-3 mele
- 2 c. di succo di limone
- 2 c. di zucchero.

Per l'impasto servono:

- 125 gr di burro, 125 gr di zucchero
- 2 uova
- 1 pizzico di sale
- 1 limone (scorza + 2 c. di succo)
- 150 gr di farina
- mezza bustina di lievito in polvere
- 1 dl di latte
- zucchero a velo

Mescolare zucchero e succo di limone e girarvi gli spicchi di mele. Coprire e far riposare per 15 min.

Sbattere burro e zucchero con la frusta elettrica per 3 min. Aggiungere un uovo dopo l'altro e continuare a sbattere fino a che il composto risulti più chiaro, salare. Unire scorza e succo di limone. Meschiare poi farina lievito e latte.

Distribuire l'impasto negli stampini e coprire con gli spicchi di mele premendo lievemente.

Cuocere nel forno preriscaldato a 180° per ca. 20 min.

Una volta raffreddate spolverare di zucchero a velo. Buon appetito!



ALNIMO Sagl - 6806 Sigerino



Vendita olio
combustibile a
prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!
079 619 00 63



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Canonica 6
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

SECURITAS

Turismo storico-militare

Il D-Day, 70 anni dopo

Roberta Filippini / Il 6 giugno 1944 gli alleati iniziarono lo sbarco sulle coste della Normandia: i segni sono ben visibili ancora oggi, dopo 70 anni.

Lo sbarco in Normandia fu la più grande invasione anfibia della storia, messa in atto dalle forze alleate per aprire un secondo fronte in Europa e invadere così il Terzo Reich. Lo sbarco avvenne sulle spiagge della Normandia, nel nord della Francia contro il cosiddetto "Vallo Atlantico", le difese tedesche: l'idea era di sfondare queste difese e proseguire velocemente verso Parigi.

Ancora oggi, anche se a più di 70 anni di distanza, è possibile farsi un'idea di cosa sia capitato in quelle ore dove migliaia di soldati da una parte e dall'altra del fronte hanno dato la vita per assolvere il compito a loro assegnato.

Il turismo storico-militare è sempre più sfruttato e pubblicizzato in varie parti del pianeta: in Normandia, ad esempio, sono varie le postazioni di artiglieria costiera, musei, ecc. che possono essere visitate.

I siti più interessanti si trovano a Nord-ovest di Caen e se si è automuniti ci si può spostare

in tutta tranquillità. Non si può non recarsi alle famose spiagge: Utah, Omaha, Gold, Juno e Sword (da ovest ad est) trattate in vari testi e film. Poco distante dalle spiagge vi sono ancora parecchi resti/fortificazioni tedesche da visitare. Sui vari siti, si trovano posti informativi sia con cartelloni che con "info - point" dove ci si può rinfrescare la memoria sugli avvenimenti prima di visitare i resti/musei.

Oltre alle casematte ancora con cannoni o parti di essi al loro interno, è molto interessante vedere con i propri occhi (ricordiamo gli anni che sono passati da allora...) i segni indelebili nel terreno come ad esempio gli immensi crateri di Pointe du Hoc, punta sottoposta a pesanti bombardamenti prima di venir presa d'assalto dai rangers americani...

Pensare solo un momento a cosa volesse dire cercare riparo sotto quel bombardamento vi farà venir freddo alla schiena... Se ancora oggi vediamo immensi crateri ricoperti di

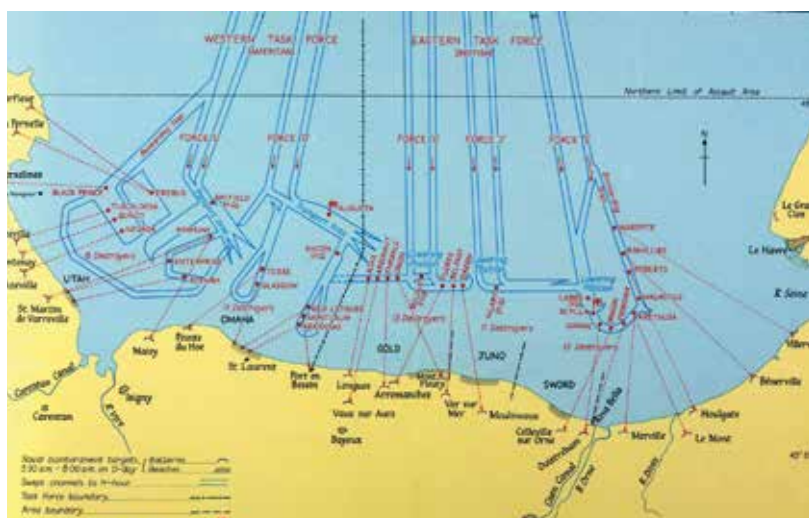
erba, quale sarà stata la potenza della bomba che li ha generati? Nei vari musei della zona si possono visionare filmati, fotografie, cimeli e tanto altro ancora.

Personalmente ho apprezzato molto la visita "nel terreno" più che all'interno dei musei: questo perché permette di cercare di capire meglio sia i luoghi che la storia.

Anche per noi dalla Svizzera la Normandia non è così lontana: per gli interessati di storia, una visita sul posto è sicuramente arricchente e da consigliare.

In questo importante anniversario del 2014, varie saranno le ricorrenze e manifestazioni ufficiali per ricordare l'avvenimento.

Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento, trova anche on-line varie informazioni sia su wikipedia come pure, ad esempio su www.normandie-tourisme.fr sia per preparare il proprio viaggio che per documentarsi sugli avvenimenti storici.



non fumo e "tiro dritto!"
"tiro dritto"... perché non fumo!

Aziende che collaborano con noi

Tessera BENEFIT FTST

C.com / La FTST e la FSSI collaborano nell'interesse di ditte e tesserati.

La collaborazione inter-federativa tra la nostra FTST e la Federazione di Sci della Svizzera Italiana (FSSI) continua; molti dei benefici dei nostri partner di cui sotto sono disponibili sia per i tesserati FTST che per i membri della FSSI.

In occasione della presa di contatto annuale con le ditte abbiamo spiegato loro la collaborazione mostrando le tessere di "identificazione", riscontrando interesse. Questa collaborazione offre alle ditte partner un maggiore bacino di utenza e più consumatori potenziali, dunque è interessante per entrambe le parti "produttore e consumatore". La FSSI sta facendo la sua parte e, con l'aiuto dei suoi sci club, cercherà di acquisire nuove ditte partner che offrano un beneficio anche per noi tiratori.

Per acquisire nuovi partner, di cui poi tutti potremo godere dei benefici offerti, vi ricordiamo che in ogni caso l'aiuto del singolo è basilare: segnalateci (tessere@ftst.ch) possibili ditte/ristoranti interessati a offrire benefici tangibili ai tesserati. È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti federativi.

L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino. Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: è un bel ringraziamento per il loro sostegno.

Grazie mille!

Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card
 Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino Casarmi SA Catherine Baselgia, Biasca Chocolat Alprose SA, Caslano Centro Ottico Andreoli, Tesserete Colombo Sagl, Bellinzona Dadò Editore, Locarno Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora Funicolare San Salvatore, Paradiso Galleria Baumgartner, Mendrisio Guggisberg Peltro, Lamone Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino MOWE SA, Comano Museo del San Gottardo Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco Ottica Cocchi SA, Bellinzona Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne Sport2000, Articoli sportivi, Faido Vaudoise Assicurazioni	Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento. Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.- Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato. Sconto 10% sugli acquisti. Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni) Sconto 10% sugli acquisti. Sconto 20% sulle risalite. Sconto 25% sulle risalite. Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata. Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.). Sconto CHF 5.- su noleggio karts. Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell). Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-. Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona. 10% di sconto sugli acquisti Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso: - "Doni d'amore", donne e rituali in epoca tardogotica e rinascimentale, 12 ottobre - 15 gennaio 2015 sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera. Sconto 10% su pizze. Sconto 10% sugli acquisti. 10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).
--	---

Sudoku

FACILE

	7		8			5	9	
2				3		6		8
		6			1		3	4
5						7		
	3						8	
		4						6
6	9		7			1		
7		5		4				3
	4	1			6		5	

DIFFICILE

2		7						3
					6	8		
	1				8			2
	5	1	7		9			
				1				
			3		5	2	7	
8			6				9	
		4	5					
7						3		8

DIFFICILE

4	8								
2	4								
6	2								
7	6								
5	7								
4	9								
6	4								
8	3								
9	5								
3	1								
5	2								
7	4								
9	5								
1	6								
8	3								
2	9								
6	8								
4	7								

FACILE

3	5	4	2	7	6	9	3	4	6
2	7	1	5	8	9	3	4	5	2
8	6	9	1	3	4	5	2	7	8
1	3	6	9	5	2	4	7	8	3
7	9	2	4	1	8	6	3	5	1
5	4	8	7	6	3	2	1	9	4
6	1	5	3	2	7	8	9	4	3
9	2	7	8	4	5	1	6	3	2
4	8	3	6	9	1	7	5	2	8

Soluzioni Sudoku n. 36



Il gas naturale: dal produttore al consumatore.

Il gas naturale proviene da giacimenti lontani migliaia di chilometri e arriva a domicilio grazie alla capillare rete di trasporto. Noi ne assicuriamo la fornitura, garantendo comfort e calore a casa vostra.

L'energia, il nostro mestiere.





fiduciariaMega SA

**Fiscalità
nazionale**

**Un'idea
in più.**

**Fiscalità
internazionale**

**Consulenza
economica**